

DIO CI HA VISITATO, ACCOGLIAMOLO!

Il primo libro della Bibbia termina raccontandoci di una visita di Dio. Giuseppe, il figlio prediletto di Israele, era convinto che Dio sarebbe venuto a visitare i suoi fratelli e quindi fece giurare loro che le sue ossa non sarebbero rimaste in una terra che un giorno sarebbe stata terra di schiavi, ma che sarebbero state portate via, nella terra che Dio aveva promesso ad Abramo, Isacco e Giacobbe, e alla sua discendenza per sempre:

«Dio verrà certo a visitarvi e allora voi porterete via di qui le mie ossa» (Gen 50,25).

Nella storia della salvezza si parla della visita di Dio: una visita che ha i suoi inizi nelle pagine dell'Esodo, che attraversa e si manifesta lungo tutto l'Antico Testamento. Ha inizio quando Mosè, davanti al fuoco del roveto ardente, riceve da Dio le istruzioni per compiere la sua missione: *«Io vi ho visitato e ho visto quello che vi è stato fatto in Egitto»* (Gen 3,16). Nel capitolo successivo la Scrittura presenta la reazione degli israeliti, quando Mosè comunica i piani della liberazione di Dio: *«Allora il popolo credette. Essi intesero che il Signore aveva visitato gli israeliti e che aveva visto la loro afflizione; si inginocchiarono e si prostrarono»* (Es 4,31). Più avanti, in un altro momento decisivo della storia d'Israele, Noemi decise di ritornare alla terra di Giuda perché sentì dire nei campi di Moab: *«Il Signore aveva visitato il suo popolo, dandogli pane»* (Rt 1,6). Nelle preghiere dei salmi si chiede insistentemente la visita di Dio: *«Dio degli eserciti, volgiti, guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna»* (Sal 80,15); *«Ricordati di noi, Signore, per amore del tuo popolo, visitaci con la tua salvezza»* (Sal 106,4). E i profeti preannunziano la visita definitiva del Signore: *«Dal Signore degli eserciti sarai visitata»* (Is 29,6); *«vi visiterò e realizzerò per voi la mia buona promessa»* (Ger 29,10). Quindi, la visita di Dio ha il suo compimento quando Zaccaria, il padre di Giovanni Battista confessa: *«Benedetto il Signore Dio d'Israele»*, e subito ne manifesta la ragione *«perché ha visitato e redento il suo popolo»*, *«grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge»* (Lc 1,68.78). Infatti, Dio ha compiuto le sue promesse per sempre e nella pienezza dei tempi: visita definitivamente il mondo *«per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace»* (Lc 1,79). Dio ci visita in modo definitivo, per liberarci della schiavitù del peccato e di qualsiasi faraone oppressore. È Gesù la visita decisiva, l'Emmanuele, che significa Dio con noi, che è sceso dal cielo, si è fatto carne nel grembo immacolato di Maria e ha messo la sua dimora in mezzo a noi.

Ma questa visita deve essere accolta e riconosciuta, così come fu accettata in Nain dai suoi abitanti, quando Gesù risuscitò un giovinetto che era avvolto nella oscurità della morte ed essi manifestarono pubblicamente che *«Dio ha visitato il suo popolo»* (Lc 7,16). Dio ci visita, Gesù ci visita, ma dobbiamo riceverlo, accoglierlo nel cuore. A questo punto, dobbiamo imitare l'azione di Zaccheo, che scende in fretta dal sicomoro *«e accolse pieno di gioia Gesù»* (Lc 19,7). Di fatto, chi accoglie Lui, accoglie il Padre che lo ha mandato nel mondo per portare vita e vita in abbondanza (Gv 13,30; Gv 10,10).

In conclusione, Gesù è la visita di Dio che fa presente nella storia la salvezza gratuita del Signore. Rifiutare Lui, significa dire di no alla visita definitiva di Dio e non riconoscere il tempo della sua venuta in mezzo a noi. Quindi, apriamo il nostro cuore per accoglierlo e *«così come Maria porto nel grembo Gesù, noi portiamolo nel cuore»* (Sant'Agostino). Perciò non chiudere gli occhi rifiutando la misericordia di Dio, ma accogli il dono e riconosci il tempo in cui sei stato visitato da Colui che è lo stesso ieri, oggi e sempre (Eb 13,8). Ricordati di Gerusalemme, la città sulla quale Gesù versa lacrime perché rifiutò la salvezza offerta dal Figlio dell'Altissimo:

«Quando fu vicino, alla vista della città, pianse su di essa, dicendo: Se avessi compreso anche tu, in questo giorno, la via della pace. Ma ormai è stata nascosta ai tuoi occhi. Giorni verranno per te in cui i tuoi nemici ti cingeranno di trincee, ti circondaeranno e ti stringeranno da ogni parte; abatteranno te e i tuoi figli dentro di te e non lasceranno in te pietra su pietra, perché non hai riconosciuto il tempo in cui sei stata visitata» (Lc 19,41,44).

Carlos Macías De Lara